

# World Watch List 2019 – Report

La lista dei primi 50 paesi dove esiste persecuzione anti-cristiana

**Oltre 245 milioni i cristiani perseguitati nel mondo – 1 cristiano ogni 9 sperimenta un livello alto di persecuzione - Salgono a 4305 cristiani uccisi per cause legate alla loro fede**

Oggi Porte Aperte ha pubblicato la **WORLD WATCH LIST 2019** (WWL - periodo di riferimento ricerche 1 novembre 2017 – 31 ottobre 2018), la nuova lista dei primi 50 paesi dove più si perseguitano i cristiani al mondo. Primo dato degno di nota: **crece ancora la persecuzione anti-cristiana nel mondo in termini assoluti**, così come cresce il numero di paesi dove essa si verifica. Oggi salgono ad **oltre 245 MILIONI i cristiani perseguitati**, sostanzialmente **1 cristiano ogni 9** subisce una forma di persecuzione a causa della propria fede.

Sui 150 paesi monitorati dalla nostra ricerca, **73** hanno mostrato un livello di persecuzione definibile *alta, molto alta o estrema* (punteggio superiore a 41), mentre l'anno scorso erano 58. Il numero di cristiani uccisi per ragioni legate alla fede sale da 3.066 dello scorso anno a **4.305** del 2018, con la **Nigeria ancora terra di massacri** per mano soprattutto degli allevatori islamici Fulani, oltre che dei terroristi Boko Haram. Si contano infatti 3.731 cristiani uccisi in questa nazione, con villaggi completamente abbandonati dai cristiani, che alimentano il fenomeno degli sfollati interni e dei profughi.

Sono **11** le nazioni che rivelano una persecuzione definibile *estrema*. Al primo posto troviamo ancora la **Corea del Nord**, la quale, nonostante lo scongelamento delle relazioni seguito al vertice Trump-Kim Jong un, non offre segnali di miglioramento: si stimano ancora tra i 50 e i 70 mila cristiani detenuti nei campi di lavoro di questo paese per motivi legati alla loro fede. Anche **Afghanistan** (2°) e **Somalia** (3°) totalizzano un punteggio superiore ai 90, ma ovviamente per ragioni diverse rispetto alla Corea del Nord, connesse ad una società islamica radicalizzata e all'instabilità endemica di questi paesi. La **Libia** (4°), stato diviso e fragile, peggiora leggermente: il blocco ulteriore dei flussi migratori attraverso il Mediterraneo comporta che molti cristiani in fuga dai disordini e dalle persecuzioni dell'Africa subsahariana rimangano bloccati in questo paese, rendendoli ancora più vulnerabili a pressioni o violenze. La cronaca in **Pakistan** (5°), vedasi il caso di Asia Bibi e i seguenti disordini, ha dimostrato ancora una volta il motivo per cui questa nazione si trovi ai vertici della WWList, con aggressioni, ingiusti incarceramenti, sentenze di pena di morte per blasfemia ed almeno 28 assassini documentati di cristiani.

A proposito di incarceramenti, registriamo **3.150 cristiani arrestati, condannati e detenuti senza processo**, poco meno del doppio del 2017. Ricordiamo che questi sono dati di partenza verificati, dunque il sommerso, sia nell'ambito degli assassini che degli incarceramenti, potrebbe aumentarli di molto. Sono invece **1.847 le chiese** (ed edifici cristiani direttamente collegati ad esse) attaccati nello stesso periodo.

Continua l'involuzione della situazione in **Asia**, dove includendo il Medio Oriente addirittura 1 cristiano ogni 3 è definibile perseguitato. Ad accelerare questo processo è il peggioramento della situazione in **Cina**, risalita al 27° e al primo posto per incarceramenti di cristiani, e in **India**, la quale dall'ascesa al potere del Primo Ministro Modi è stata scenario di un costante aggravamento della condizione dei cristiani, fino ad entrare nella top 10 della WWL 2019.

Anche in tutto il vicino **Nord Africa peggiora la condizione dei cristiani**: oltre alla Libia, allarmano le chiusure di chiese in Algeria (22°), gli episodi di violenza in Egitto (16°), il malcontento generale in Tunisia (37°) e la ricomparsa del Marocco (35° - era uscito dalla WWList nel 2014). Rimangono preoccupanti le situazioni in Medio Oriente (in particolare in Siria 11°), nella Penisola Araba (soprattutto nello Yemen 8°) e nel Corno d'Africa, dove l'accordo Etiopia-Eritrea per ora non ha migliorato la condizione dei cristiani

in Eritrea (7°). Non passa di certo inosservata la ricomparsa della Federazione Russa (41°), per motivi collegati a leggi sulla libertà religiosa sempre più restrittive e certamente agli attacchi di chiese avvenuti in Dagestan e Cecenia.

In alcuni paesi dell'**Asia Centrale**, lo Stato, per ragioni connesse al controllo del territorio, tenta deliberatamente di ridurre lo spazio in cui la società civile può operare. In relazione alla libertà di culto dei cristiani, questa attitudine prende regolarmente la forma di raid nelle chiese e tentativi di impedire ai cristiani di riunirsi. È anche per questo motivo che l'Uzbekistan (17°) e il Turkmenistan (23°) ottengono punteggi elevati nella sfera della persecuzione nella "vita di chiesa" (*per maggiori info sulla metodologia vedi appendice di questo report*).

**L'oppressione islamica** continua ad essere la fonte principale di persecuzione dei cristiani, ma l'ascesa del **nazionalismo religioso**, con le 2 connotazioni induista in India e buddista in stati come il Myanmar, si presenta come prorompente fonte di discriminazione anti-cristiana (e di altre minoranze). La recrudescenza dell'**opposizione comunista/post-comunista** in nazioni come Cina e Vietnam conclude il quadro delle maggiori fonti di persecuzione, anche se degni di nota rimangono Messico (39°) e Colombia (47°), nazioni cristiane dove l'intolleranza arriva soprattutto quando i leader delle chiese sfidano la corruzione e i cartelli della droga, e nelle aree rurali per ragioni connesse all'antagonismo tribale (*maggiori dettagli nei country profile di ciascuna di queste nazioni nel [nostro sito](#)*).

#### **Dichiarazioni:**

*"Cinque anni fa, solo la Corea del Nord raggiungeva un livello di persecuzione dei cristiani definibile estremo. Oggi sono ben 11 i paesi ad ottenere un punteggio sufficiente per rientrare in questa categoria. In termini assoluti si perseguita i cristiani di più e in più luoghi rispetto all'anno precedente, e difficilmente nella storia dell'umanità troverete un altro periodo storico così oscuro per i cristiani. **Se la richiesta di aiuto di oltre 245 milioni di persone non scuote le coscienze, allora siamo ufficialmente entrati nell'era della sordità emotiva**"* (Cristian Nani, direttore di Porte Aperte/Open Doors)

*"**Non passa un singolo giorno senza che un cristiano o una chiesa non subisca un'aggressione nella democratica India.** Denunciamo da anni il declino dei diritti fondamentali dei cristiani indiani e l'ascesa del nazionalismo religioso in questa grande nazione. **Ben 8 stati indiani hanno approvato leggi anti-conversione**, che non fanno altro che limitare le libertà individuali e armare i più radicali. Oltre 200 cristiani, in particolare leader di chiese locali, sono stati arrestati con capi d'accusa quanto meno inconsistenti e 7 di loro si sono visti comminare addirittura l'ergastolo. Al grido di "L'India agli indù", i movimenti induisti più radicali prendono forza grazie al clima di impunità diffuso in alcune aree del paese. E' ora di aprire gli occhi: mentre il suo attuale Primo Ministro gira il mondo ad abbracciare i leader politici, l'India democratica come la conosceamo sta scomparendo"* (Cristian Nani, direttore di Porte Aperte/Open Doors).





Cosa troverete in questo **REPORT**:

- [Ranking e punteggio dei primi 50 paesi dove più si perseguitano i cristiani](#)
- [Dinamiche persecutorie principali del periodo preso in esame](#)
- [WWList 2019 – Chi sale e chi scende](#)
- [Appendice: metodologia di ricerca utilizzata](#)

**[Per scaricare foto, mappa in pdf e video WWList 2019 – Top 5 clicca qui](#)**

Per maggiori info, in particolare i country profile di ogni nazione in esame, la mappa in pdf e altro, visitate il nostro sito: [www.porteaperteitalia.org](http://www.porteaperteitalia.org)

## WORLD WATCH LIST 2019 – RANKING & PUNTEGGIO

Rank	Nazione	1. Privato	2. Famiglia	3. Comunità	4. Nazione	5. Chiesa	6. Violenza	TOTALE WWL 2019	TOTALE WWL 2018
									
1	Corea del Nord	16,7	16,7	16,7	16,7	16,7	10,9	94	94
2	Afghanistan	16,7	16,7	16,7	16,7	16,7	10,6	94	93
3	Somalia	16,3	16,7	16,6	16,5	16,4	8,9	91	91
4	Libia	15,3	15,0	15,1	16,0	16,3	9,6	87	86
5	Pakistan	14,3	14,1	13,9	15,0	13,2	16,7	87	86
6	Sudan	14,7	15,0	14,6	15,6	16,1	10,6	87	87
7	Eritrea	14,7	14,9	15,8	16,0	15,2	9,4	86	86
8	Yemen	16,6	16,3	16,4	16,7	16,7	3,1	86	85
9	Iran	14,0	14,3	14,3	15,8	16,5	10,4	85	85
10	India	12,9	13,0	13,5	14,8	13,2	15,2	83	81
11	Siria	13,6	14,0	13,1	13,8	14,2	13,0	82	76
12	Nigeria	12,3	11,8	13,4	12,9	12,9	16,7	80	77
13	Iraq	13,9	14,4	14,1	14,6	13,6	8,1	79	86
14	Maldiva	15,2	15,5	13,5	15,9	16,7	1,1	78	78
15	Arabia Saudita	15,1	13,6	14,0	15,3	16,5	2,4	77	79
16	Egitto	11,7	13,2	10,7	13,2	11,0	15,9	76	70
17	Uzbekistan	15,4	12,9	13,9	12,3	15,9	3,1	74	73
18	Myanmar	11,4	11,8	13,3	12,1	11,8	11,1	71	65
19	Laos	13,0	9,1	14,2	14,7	14,9	4,6	71	67
20	Vietnam	12,7	8,2	12,7	13,5	14,2	9,1	70	69
21	Rep. Centrafricana	10,2	9,7	11,9	10,6	11,1	16,1	70	61
22	Algeria	13,1	14,2	10,1	11,8	12,7	7,6	70	58
23	Turkmenistan	14,6	10,8	13,8	13,3	15,1	1,3	69	68
24	Mali	11,4	10,1	11,5	9,2	9,9	15,4	68	59
25	Mauritania	13,9	14,0	12,2	13,0	13,3	0,6	67	57
26	Turchia	12,4	11,1	10,7	13,2	10,9	7,2	66	62
27	Cina	10,4	8,0	10,3	11,8	14,5	10,0	65	57
28	Etiopia	10,0	10,0	10,3	10,8	10,4	13,5	65	62
29	Tagikistan	13,8	11,9	11,6	12,1	12,9	2,4	65	65
30	Indonesia	10,6	11,1	11,3	10,2	9,3	12,0	65	59
31	Giordania	13,0	13,1	11,8	11,5	12,2	3,0	65	66
32	Nepal	12,4	11,4	10,6	10,9	11,9	7,0	64	64
33	Bhutan	12,9	11,1	12,3	12,4	14,0	0,9	64	62
34	Kazakistan	13,2	10,8	10,3	12,2	13,5	3,1	63	63
35	Marocco	12,2	13,3	9,6	12,0	14,4	1,5	63	(new)
36	Brunei	13,4	14,3	10,5	10,3	13,4	0,7	63	64
37	Tunisia	12,1	13,2	10,7	11,2	12,0	3,3	63	62
38	Qatar	13,0	12,6	10,3	11,0	14,1	1,1	62	63
39	Messico	8,3	7,5	12,2	10,2	9,7	13,5	61	59
40	Kenya	11,7	10,6	10,1	8,3	11,5	8,3	61	62
41	Russia	12,5	8,4	10,7	10,4	12,0	5,7	60	(new)
42	Malesia	11,8	14,2	12,1	11,7	8,6	1,5	60	65
43	Kuwait	13,2	12,2	10,1	10,5	12,2	1,5	60	61
44	Oman	12,9	12,5	9,8	9,6	12,8	1,7	59	57
45	Emirati Arabi Uniti	12,8	12,0	9,1	10,5	12,2	1,9	58	58
46	Sri Lanka	11,0	8,3	10,5	11,5	10,0	7,0	58	57
47	Colombia	7,9	7,6	11,8	9,4	8,5	12,6	58	56
48	Bangladesh	11,0	9,1	11,6	10,5	7,8	7,8	58	58
49	Territori Palestinesi	11,4	12,3	9,0	10,6	11,8	2,4	57	60
50	Azerbaijan	13,2	9,9	9,3	11,1	12,4	1,5	57	57

## DINAMICHE PERSECUTORIE PRINCIPALI

### 1) L'autoritarismo statale: più paesi implementano leggi per controllare la religione

Per il 18° anno consecutivo, la Corea del Nord occupa il 1° posto nella WWList perché è il regime autoritario più soffocante del mondo, dove ogni fede non riposta nella Guida Suprema viene considerato un crimine politico. Ma il trend mostra come l'autoritarismo statale stia aumentando in varie parti del mondo, supportato dalla sempre più diffusa disponibilità personale della tecnologia digitale, che i governi utilizzano per monitorare gli individui.



La tendenza appare più evidente in **Cina** (27°), dove il 1° febbraio 2018 è entrato in vigore il nuovo Regolamento per gli Affari Religiosi. Da allora, un

focus per vietare ai bambini e ai giovani di ascoltare l'insegnamento religioso ha portato alla chiusura di scuole materne e domenicali, al divieto di campi estivi e all'obbligo per le chiese di apporre all'ingresso cartelli che vietano l'accesso ai minori di 18 anni.

Nel marzo 2018, al presidente Xi Jinping è stato permesso di governare a tempo indeterminato, il primo dopo Mao a detenere tale potere. La Cina ha anche annunciato il suo "Principio per la promozione del cristianesimo cinese in Cina per i prossimi 5 anni" (2018-2022). Un documento governativo afferma chiaramente che viene fornita una "Guida attiva" per aiutare la religione ad "adattarsi alla società socialista": essa dovrà servire il Partito Comunista. La sinicizzazione della religione punta ad usare la religione come strumento di stabilità, rispecchiando gli approcci di altri governi autoritari, come la **Federazione Russa**

(41°), il **Vietnam** (20°) o il **Laos** (19°). In definitiva, il Presidente Xi sta usando la religione come uno dei tanti strumenti per costruire una società socialista cinese libera da altri sistemi di credenze. Inoltre il mondo ha recentemente preso coscienza dei campi di rieducazione nella regione autonoma dello Xinjiang, dove i musulmani di etnia Uigura costituiscono il 45% della popolazione. Ebbene, dei circa 6.000 cristiani di origine musulmana, alcuni sono scomparsi in questi campi e da allora non se ne hanno più notizie.

Lo stesso autoritarismo statale esercita pressioni sui cristiani in **Vietnam** (20°). La sua prima legge sulle religioni dalla riunificazione del 1975 sotto il regime comunista è entrata in vigore il 1° gennaio 2018. Il Vietnam sembra considerare la religione come un problema sociale e una potenziale minaccia per la sicurezza nazionale.



L'autoritarismo statale si combina con il nazionalismo quando si tratta invece del **Myanmar** (18°). Il primo cardinale cattolico del Paese,

Charles Bo, afferma: "Nei decenni di conflitto armato, i militari hanno trasformato la religione in uno strumento di oppressione [etnica]". Più di 100.000 membri di una tribù etnica a maggioranza cristiana, i Karen, rimangono nei campi profughi appena oltre il confine con la Thailandia. Nel frattempo, migliaia di persone sono state uccise e almeno 120.000 sfollate nello stato a maggioranza cristiana del Kachin. Recentemente, lo United Wa State Army (UWSA), la più grande milizia etnica del Myanmar ha dichiarato che quasi tutte le chiese costruite dopo il crollo del Partito Comunista del 1989 devono essere distrutte e che non saranno ammesse nuove chiese; tutte le chiese, i missionari, gli insegnanti e il clero devono essere indagati, con la messa al bando dei lavoratori stranieri e la punizione di quelli trovati a sostenere attività missionarie.

## 2) Governi e società ultranazionalistici considerano la minoranza cristiana come "aliena"

In un numero crescente di paesi, il nazionalismo si sta trasformando in un **ultranazionalismo** che non solo considera i gruppi minoritari come una minaccia anche se rispettosi della legge, ma utilizza anche l'aggressione per costringere le minoranze a rinunciare alla loro identità o addirittura a lasciare il paese. In tali paesi, i cristiani, quando in minoranza, vengono attaccati sia dal governo sia dalla società che li considera "occidentali" e "alieni".

Spesso le leggi sono concepite per sancire una ingerente agenda ultra-nazionalistica, come in **India** (10°) dove, sempre più spesso, il governo guidato dal BJP promuove un'agenda militante estremista indù, basata sull'idea che per essere indiani bisogna essere indù. Qui, come in altri paesi dove questo trend si sta verificando, le istituzioni "straniere" come le scuole cristiane, gli ospedali, gli orfanotrofi e gli enti di beneficenza (anche alcune chiese), sono oggetto di attacchi e persino di chiusura, spesso in base a leggi nuove o riviste.



**Da quando Narendra Modi è divenuto Primo Ministro nel maggio 2014, il livello di persecuzione dei cristiani è drammaticamente**

**umentato.** Ogni anno si registrano sempre più incidenti violenti, anche perché le autorità come la polizia e i funzionari locali tendono ad alimentare una cultura dell'impunità, specie quando ad essere coinvolta è una folla. I militanti indù prendono di mira i leader delle chiese, li aggrediscono e cercano di costringerli a lasciare i loro villaggi. L'ultima tendenza non è solo quella di minacciare il responsabile della chiesa, ma anche di minacciare fino a stuprare la moglie e persino i figli piccoli. Questo, peraltro, riflette le tendenze globali che sempre più spesso

identificano nelle donne e nei bambini i bersagli delle dinamiche persecutorie.



Anche i paesi vicini, essi stessi a maggioranza indù o buddista come il **Nepal** (32°) e il **Bhutan** (33°), sembrano aver scoperto come gli appelli all'identità religiosa nazionale siano una formula potente per rafforzare la propria posizione di potere, specialmente nelle regioni rurali.

Altro esempio è la **Turchia** (26°). Mentre il caso di Andrew Brunson era in prima pagina, il governo Erdogan accusava gli Stati Uniti di aver cercato di indebolire il paese. Il presidente Erdogan fomenta da tempo un sentimento ultranazionalista e questo sta causando ulteriori difficoltà ai cristiani in Turchia, specialmente agli evangelici. In Turchia, il cristianesimo è visto come una religione occidentale e gli evangelici in particolare sono considerati da molti legati agli Stati Uniti.

## 3) Diffusione dell'islam radicale dal Medio Oriente all'Africa subsahariana



Mentre la violenza dello Stato Islamico e di altri militanti islamici è per lo più scomparsa dai titoli dei giornali in Medio Oriente, la loro perdita di territorio significa di fatto che una grossa parte dei combattenti si è spostata in altri paesi non solo della regione, ma a quanto pare **in particolare nell'Africa subsahariana**. La loro ideologia radicale ha ispirato numerosi gruppi come l'Islamic State West Africa Province (ISWAP, gruppo terrorista staccatosi da Boko Haram in Nigeria), il quale rende schiave donne e ragazze cristiane come parte integrante della sua strategia.

Dal 2017, gli estremisti islamici si sono rafforzati anche in Egitto, Somalia, Libia (e

Yemen), dove continuano a reclutare, occupando sacche di territorio.

In **Egitto** (16°), che ha la più grande popolazione cristiana del Medio Oriente (copti), lo Stato Islamico del Sinai ha continuato a minacciare di "spazzare via" i cristiani copti, terrorizzando la comunità con omicidi mirati di rispettati leader locali come medici e veterinari. Altri gruppi islamisti hanno assaltato chiese (una volta, poco prima di Natale 2017) e ucciso pellegrini cristiani per due volte sulla stessa strada in 18 mesi.



In **Somalia** (3°), un gruppo di oltre 200 miliziani affiliato allo Stato Islamico ha reclutato combattenti fuggiti dall'Iraq e dalla Siria, così come ex combattenti di al-Shabaab (altro gruppo terrorista attivo). Questi miliziani scelgono la Somalia perché non esiste un'autorità centrale: "*Rappresenta una buona possibilità di continuare la loro ricerca di uno Stato Islamico o, almeno, di perpetuare la loro ideologia senza ostacoli*", ha affermato il vescovo cattolico di Mogadiscio. Il carattere profondamente tribale della società somala implica che ogni musulmano che si converte al cristianesimo rischia di essere immediatamente scoperto dalla famiglia o dagli amici e messo a morte.

Come Stato "fallito" senza un governo unificato, la **Libia** (4°) continua ad essere un ambiente pericoloso, soprattutto per i migranti africani subsahariani - molti dei quali sono cristiani - intrappolati lì da controlli europei più rigorosi. Fonti attendibili (che devono rimanere anonime) riferiscono che almeno 10 cristiani sono stati uccisi per ragioni connesse alla loro fede, anche se non hanno ricevuto alcuna attenzione da parte dei media.

Lo **Yemen** (n. 8), al crocevia tra Africa, Medio Oriente e Asia, è la nazione più povera del mondo arabo, con quasi 29 milioni di persone. La Sharia domina ogni area della vita. La lotta tra i ribelli Houthi, sostenuti dall'Iran, e le forze

governative, sostenute da una coalizione guidata dall'Arabia Saudita, è una guerra "per procura" che permette a gruppi militanti islamici, come lo Stato Islamico e Al-Qaeda nella Penisola Araba, di acquisire un'influenza significativa. La maggior parte dei cristiani espatriati e migranti se ne sono andati, lasciando una piccola ma crescente Chiesa di cristiani autoctoni di origine musulmana. I nostri esperti sostengono che la guerra non abbia disperso questa Chiesa, come ci si sarebbe potuto aspettare, e che essa, in condizioni estreme, si ponga al servizio della società correndo un enorme rischio.

Dei paesi che hanno "alti" livelli di persecuzione (con più di 41 punti), ma che non rientrano nella top 50, **18 dei 23 sono nell'Africa subsahariana**: Isole Comore (51°), Gibuti (53°), Repubblica Democratica del Congo RDC (54°), Camerun (56°), Tanzania (57°), Niger (58°), Ciad (60°), Burkina Faso (61°), Uganda (62°), Guinea (63°), Sud Sudan (64°), Mozambico (65°), Gambia (66°), Costa d'Avorio (67°), Burundi (68°), Angola (69°), Togo (70°) e Ruanda (73°).

**L'Africa subsahariana pone una delle sfide alla sicurezza più inquietanti del mondo, in quanto la debolezza dei governi, la povertà e l'islam radicale rappresentano un mix esplosivo.** L'instabilità, la corruzione, la povertà, la disoccupazione e la mancanza di governo alimentano la persecuzione cristiana perché gli stati sono inefficaci o talvolta collaborano attivamente in essa a causa di appartenenze etniche, tribali o politiche.



Il caos dovuto al crollo della Libia, che ha portato alla diffusione di moltissime armi nella regione, si combina con il lucrativo commercio - per le bande criminali - del **traffico di esseri umani** dei migranti subsahariani, una parte dei quali è cristiana. Cartelli sempre più sofisticati della **criminalità organizzata** e della droga

estendono il loro raggio d'azione in tutta l'Africa subsahariana.

Quasi 30 gruppi islamisti violenti sono noti per essere attivi nella regione. Il potente mix di islam radicale, che si aggiunge ai conflitti regionali e locali, fa sì che i cristiani africani continuino a morire nel Kenya nordorientale (40°), nella Repubblica Centrafricana (21°) e nella Nigeria settentrionale e centrale (12°). Per la capacità delle milizie islamiste di strumentalizzare i conflitti già esistenti, divengono osservati speciali la Repubblica Democratica del Congo (54°), scenario di un conflitto già complesso che coinvolge numerosi fattori politici ed economici, il Burkina Faso (61°) e il Mozambico settentrionale (65°).



La **Nigeria** (12°), visto l'elevatissimo numero di omicidi di cristiani degli ultimi anni, merita qualche parola in più. Segnaliamo che la persecuzione dei cristiani per mano del gruppo islamista Boko Haram non raggiunge lo stesso livello di intensità degli anni precedenti, sebbene questi miliziani siano ancora operativi (sfidando apertamente l'esercito nigeriano che invece sostiene di averli sconfitti).

Nei 12 Stati della Nigeria settentrionale dove vige la Sharia, i cristiani continuano a denunciare la mancanza di diritti, opportunità e protezione concessi ai musulmani. Le violazioni includono, tra le altre, la difficoltà di accesso all'istruzione e a posti di lavoro in vari settori.

In tutta la fascia della Nigeria centrale, decenni di cambiamenti climatici e desertificazione strisciante, uniti alla rapida crescita demografica, hanno fomentato una lotta per la terra e le risorse. L'intensificarsi del conflitto tra allevatori nomadi Fulani, prevalentemente musulmani, e agricoltori indigeni, per lo più cristiani, ha significato per quest'ultimi un

continuo aumento dei livelli di violenza, come risulta dalla nostra ricerca (la Nigeria totalizza 16,7 punti nella categoria "violenza"). Di fatto la gran parte degli omicidi di cristiani avviene oggi per mano dei Fulani.

L'aumento poi della diffusione e dell'uso di AK-47 o di armi più pesanti, e l'assassinio di intere famiglie nelle loro case, come nella periferia della città di Jos (ottobre 2018), ha portato molti cristiani a sostenere che tali attacchi equivalgono a una vera e propria campagna di pulizia etnico-religiosa. Non aiutano i resoconti governativi degli incidenti, che spesso sottostimano il numero delle vittime. Per esempio, in un fine settimana di giugno, circa 230 cristiani sono stati uccisi, ma la BBC e altre agenzie di stampa hanno citato la cifra ufficiale del governo di 86 vittime, veicolando una visione imprecisa della crisi.

**Significativi miglioramenti si sono visti in Iraq** uscito dalla top 10 (ora 13°), dove la sconfitta territoriale dello Stato Islamico, ha spinto migliaia di cristiani, tra gli altri, a tornare a ricostruire e reinsediarsi, soprattutto nella piana di Ninive. Migliora anche la Malesia (42°), sebbene rimangano proibite sia la conversione al cristianesimo (in quasi tutti gli Stati) che l'evangelizzazione tra i musulmani malesi.

Top 15 della violenza anticristiana	Cristiani uccisi 2019
Nigeria	3,731
Repubblica Centrafricana	146
Somalia	50
Etiopia	31
Pakistan	28
Kenya	20
Indonesia	18
Egitto	17
Messico	15
Mali	14
Siria	14
Afghanistan	10
Libia	10
India	10
Colombia	7

## WWLIST 2019 – CHI SALE E CHI SCENDE

### WORLD WATCH LIST 2019

Posizione	Nazione	Punteggio 2019	Punteggio 2018	Trend
1	Corea del Nord	94	94	=
2	Afghanistan	94	93	+
3	Somalia	91	91	=
4	Libia	87	86	+
5	Pakistan	87	86	+
6	Sudan	87	87	=
7	Eritrea	86	86	=
8	Yemen	86	85	+
9	Iran	85	85	=
10	India	83	81	+
11	Siria	82	76	+
12	Nigeria	80	77	+
13	Iraq	79	86	-
14	Maldiva	78	78	=
15	Arabia Saudita	77	79	-
16	Egitto	76	70	+
17	Uzbekistan	74	73	+
18	Myanmar	71	65	+
19	Laos	71	67	+
20	Vietnam	70	69	+
21	Repubblica Centrafricana	70	61	+
22	Algeria	70	58	+
23	Turkmenistan	69	68	+
24	Mali	68	59	+
25	Mauritania	67	57	+
26	Turchia	66	62	+
27	Cina	65	57	+
28	Etiopia	65	62	+
29	Tagikistan	65	65	=
30	Indonesia	65	59	+
31	Giordania	65	66	-
32	Nepal	64	64	=
33	Bhutan	64	62	+
34	Kazakistan	63	63	=
35	Marocco	63	(non presente)	+
36	Brunei	63	64	-
37	Tunisia	63	62	+
38	Qatar	62	63	-
39	Messico	61	59	+
40	Kenya	61	62	-
41	Federazione Russa	60	(non presente)	+
42	Malesia	60	65	-
43	Kuwait	60	61	-
44	Oman	59	57	+
45	Emirati Arabi Uniti	58	58	=
46	Sri Lanka	58	57	+
47	Colombia	58	56	+
48	Bangladesh	58	58	=
49	Territori Palestinesi	57	60	-
50	Azerbaijan	57	57	=



## APPENDICE: metodologia di ricerca utilizzata

Per poter interpretare meglio la lista, partiamo dalla definizione di persecuzione.

Per **persecuzione** s'intende "qualsiasi ostilità subita come conseguenza dell'identificazione dell'individuo o di un intero gruppo con Cristo. Questa può includere atteggiamenti, parole e azioni ostili nei confronti dei cristiani".

### ***Come interpretare i colori?***

Abbiamo usato tre colori che segnalano 3 gradi di persecuzione: **Estrema, Molto Alta e Alta**. Più scuro è il colore utilizzato per indicare il paese della lista, più alto è il grado di persecuzione.

### ***Perché una lista e una cartina geografica?***

La classifica non intende discriminare o paragonare le sofferenze dei cristiani, serve piuttosto a fornire una visione quanto più ampia e dettagliata possibile di questo fenomeno. La cartina geografica, invece, aiuta a localizzare con precisione le zone interessate.

### ***Cosa rende attendibile la WWList?***

L'unità operativa che lavora alla redazione della lista è composta da esperti ricercatori. Questi analisti collaborano con altri ricercatori ed esperti, alcuni interni al team di OpenDoors/PorteAperte, altri esterni. [L'Istituto Internazionale per la Libertà Religiosa](#), organismo totalmente indipendente, monitora la metodologia adottata per redigere la WWList già dall'edizione del 2014.

### ***Perché la WWList si limita a soli 50 paesi?***

Benché il team che lavora alla lista analizzi dai 90 ai 100 paesi, ci limitiamo per ragioni pratiche ad elencare i primi 50. **Dunque la persecuzione contro i cristiani non è presente in soli 50 paesi.**

### ***Perché la WWList si occupa solo dei cristiani?***

Per due ragioni principali. La prima è che la mission di OpenDoors/PorteAperte consiste nel sostenere i cristiani perseguitati nel mondo. La lista nasce proprio come uno strumento di analisi all'interno di Porte Aperte. La seconda, connessa con la prima, è dovuta al fatto che il network di Porte Aperte riesce ad eseguire ricerche sul campo, basandosi sui contatti con i nostri collaboratori, anch'essi cristiani. Il team di ricerca della WWList è consapevole del fatto che sono presenti anche altre realtà di gruppi minoritari che soffrono persecuzioni, alle volte anche negli stessi luoghi dove i cristiani sono perseguitati. Tuttavia, quando le persecuzioni contro altri gruppi sono rilevanti, vengono menzionate all'interno del profilo del singolo paese (si veda il caso dei musulmani Rohingya in Myanmar).

### ***La WWList guarda a tutte le denominazioni cristiane?***

Sì, la WWList si occupa di tutte le denominazioni cristiane. La metodologia adottata considera come cristiani: "Tutti coloro che si definiscono cristiani e coloro che appartengono a una comunità cristiana, così come definita dal credo storico della chiesa". Basandosi su questa definizione, è possibile distinguere quattro tipi di comunità cristiane:

1- *Comunità di espatriati o di immigrati*: questa categoria viene applicata alle situazioni in cui ai cristiani stranieri (espatriati o lavoratori stranieri) viene permesso di praticare la propria fede in appositi locali. Nonostante questa libertà, non viene loro permesso di parlare della propria fede agli abitanti locali. Anche a quest'ultimi non è permesso di partecipare alle funzioni religiose di queste comunità, pertanto, le chiese composte da immigrati o espatriati rimangono isolate.

2- *Chiese storiche*: questa categoria riguarda tutte le comunità storiche, come i cattolici, gli ortodossi e le chiese protestanti tradizionali, le quali spesso fanno parte da centinaia di anni della storia dei singoli paesi. Il loro status e la loro libertà varia da stato a stato. Generalmente, all'interno del contesto persecutorio, sono le meno colpite rispetto ad altre categorie di cristiani, che riportiamo di seguito.

3- *Comunità di convertiti al cristianesimo*: questa categoria include i convertiti, ovvero tutte quelle persone che appartenevano ad altri gruppi prima di diventare cristiani. Sono un esempio coloro che seguivano la fede o l'ideologia principale dello stato in cui vivevano (come nel caso degli MBB, Muslim Background Believers, ossia cristiani ex-musulmani, ma anche degli ex-induisti o ex-buddisti) o coloro che facevano parte del crimine organizzato. Rientrano in questa categoria anche coloro che sono passati da un tipo di appartenenza cristiana (spesso quella maggioritaria nel paese) ad un'altra. Spesso questi "convertiti" sono costretti a riunirsi in chiese in casa o clandestine, poiché rivelare la nuova fede cristiana apertamente comporterebbe persecuzione anche grave.

4- *Comunità protestanti non tradizionali*: questa categoria include una vasta gamma di comunità, spesso indipendenti come gli evangelici, i battisti, i pentecostali e tutti gli altri gruppi di cristiani che non sono inclusi nelle prime tre categorie. In generale, le comunità cristiane appartenenti a questa categoria sono le più attive nel condividere la propria fede con altri. Questo dinamismo le pone ad affrontare maggiori pericoli, soprattutto nei paesi dove il contesto per i cristiani è repressivo. Per questo motivo, tali comunità sono a volte costrette ad espletare le proprie funzioni, o i propri incontri, in casa (comunità familiari) o nelle reti di chiese nascoste.

#### **Quale metodologia viene utilizzata?**

La metodologia adottata per stilare la WWList considera **ogni sfera della vita dei cristiani allo stesso modo (privato, famiglia, comunità, chiesa, vita pubblica e violenza)** ed è progettata specificamente per monitorare le strutture profonde della persecuzione e non solo gli incidenti violenti. Il team di ricerca che sta dietro la stesura della WWList distingue due categorie principali con cui la persecuzione può esprimersi:



**SQUEEZE**, ossia quella che si manifesta con delle **pressioni/vessazioni** in ogni aspetto della vita dei cristiani, una viscida e costante presenza nel quotidiano fatta di soprusi, abusi, marginalizzazione e violazione dei diritti fondamentali.



**SMASH**, ossia quella **violenta**. Quest'ultima (smash=violenza) è certamente più "semplice" da rintracciare, in quanto necessita solo della rilevazione di tutti gli episodi di violenza registrati. Ovviamente rimane l'enorme problema che spesso gli episodi non sono denunciati e/o non si conoscono, oltre al fatto che vi sono zone inaccessibili.

La prima, invece (squeeze=vessazione/pressione), necessita di osservazioni particolari. Per questo motivo vengono utilizzati appositi questionari per identificare le fonti della persecuzione. Ad ogni fonte viene assegnato un punteggio, la somma assegna il risultato finale ad ogni singolo paese. Da questo processo vengono determinate le posizioni che ciascun paese occupa nella lista.

#### **Come si manifesta la persecuzione: fonti e attori.**

Nei profili dei singoli stati spesso si parla delle fonti della persecuzione e degli attori. Questo paragrafo serve a spiegare cosa intendiamo con questi termini.

**FONTI**: il termine indica le ragioni per le quali i cristiani sono perseguitati. Ne abbiamo individuate otto:

- 1- **Oppressione islamica**, dovuta al fatto che si cerchi di riportare il mondo sotto la "Casa dell'islam", con azioni violente o meno.
- 2- **Nazionalismo religioso**, ossia la ricerca di assoggettare un'intera nazione ad una sola religione. Sono esempi, in tal senso, l'induismo e il buddismo, ma anche il giudaismo ortodosso.
- 3- **Antagonismo etnico**, che si riscontra in tutti quei contesti dove norme antiche, e relegate a contesti tribali e non statuali, rimangono in vigore, creando problemi a chi non vi si assoggetta.

- 4- **Protezionismo denominazionale**, riscontrabile nei casi in cui una denominazione cristiana cerca di mantenere la supremazia per l'esclusività della legittimazione.
- 5- **Oppressione comunista e post-comunista**, che si evidenzia in tutti quei casi dove si vuole ancora mantenere salda l'ideologia comunista. Si tende a controllare le chiese tramite sistemi di registrazioni.
- 6- **Intolleranza secolare**, si nota in quei contesti in cui si è cercato e si cerca di eliminare il concetto di religione dal dibattito pubblico e, se possibile, anche dalle menti degli individui.
- 7- **Paranoia dittatoriale**, attenta a proteggere e a mantenere il potere a qualsiasi costo, anche senza la realizzazione di una visione chiara e specifica.
- 8- **Crimine organizzato e corruzione**, provoca un clima di impunità, anarchia e corruzione.

**ATTORI:** si intendono singoli individui, ma anche gruppi (siano essi statali o meno), ostili ai cristiani.



*Governi ufficiali ad ogni livello, dal locale al nazionale*  
*Leader di gruppi etnici*  
*Leader religiosi non cristiani ad ogni livello, dal locale al nazionale*  
*Leader religiosi di altre chiese ad ogni livello, dal locale al nazionale*  
*Movimenti radicali-fanatici*  
*Normali cittadini, incluse folle*  
*Famiglia estesa*  
*Partiti politici ad ogni livello, dal locale al nazionale*  
*Gruppi rivoluzionari o paramilitari*  
*Crimine organizzato in cartelli o reti*  
*Organizzazioni multilaterali*

***Come è possibile misurare e comparare i livelli di persecuzione nei differenti paesi? A cosa servono i punteggi dei singoli paesi?***

I punteggi della WWList sono punteggi di comparazione. Ciò permette di confrontare tra nazioni differenti la pressione e gli incidenti che si registrano contro i cristiani, a causa della loro fede. Questo è possibile per via della metodologia usata nella compilazione della lista, perché al momento della rilevazione vengono comparate **non le cause della persecuzione, ma gli effetti**. Tali effetti vengono misurati in quelle che definiamo "sfere di vita", ossia gli ambiti dove i cristiani vengono colpiti.

Queste **SFERE DIVITA** sono 5:



**Vita privata:** ovvero quello che riguarda il **rapporto intimo con la propria fede**. La domanda alla base del questionario è: "Quanta libertà ha un cristiano nel rapportarsi a Dio nel privato, all'interno dei propri spazi?" Ciò riguarda anche aspetti legati all'espletamento in privato delle proprie funzioni religiose, al possesso di materiale religioso, alla libertà di espressione, accesso alle informazioni, condivisione personale della propria fede e

l'opportunità o meno di poter incontrare altri cristiani.



**Vita familiare:** inerente la vita all'interno della **famiglia del cristiano**. Alcune domande poste ai cristiani sono state: "Quanta libertà possiede un cristiano nel vivere la propria fede all'interno della famiglia (nei casi in cui la famiglia appartenga ad altra religione)?" Oppure nel caso di famiglie cristiane: "Quanta libertà hanno le famiglie cristiane di condurre la

propria vita familiare in accordo con gli insegnamenti cristiani?" Il questionario esplora tematiche sensibili come l'assegnazione coatta di un'identità religiosa, la registrazione di battesimi, matrimoni, sepolture, adozioni di minori, l'educazione dei figli, l'indottrinamento dei bambini, maltrattamenti o

discriminazioni contro i bambini, separazioni di famiglie, isolamento dei convertiti, pressioni al divorzio, la custodia dei figli e i diritti di eredità.

*Vita comunitaria:* questo aspetto include quello che avviene nei luoghi di lavoro, nell'assistenza medica, nell'educazione e in generale in tutta la **vita pubblica e civile**. Le domande principali sono: "Quanto liberi sono i cristiani, individualmente e collettivamente, nel vivere la propria fede all'interno delle comunità locali?" E ancora: "Quanta pressione viene esercitata dalla comunità locale nei confronti dei cristiani attraverso azioni discriminatorie, maltrattamenti o qualsiasi altra forma di persecuzione?" Il questionario affronta problematiche connesse con l'ostruzionismo esercitato nella vita pubblica, nell'abbigliamento, nel monitoraggio dei cristiani e delle loro attività, nei matrimoni forzati, nell'accesso alla risorse della comunità, nell'accesso e nella partecipazione alla vita sociale ed economica della comunità. Ma anche nell'accesso alle cure mediche, negli svantaggi all'interno del sistema educativo, nelle discriminazioni lavorative o negli interventi della polizia (con annesse multe ed interrogatori).



*Vita nazionale:* questo è l'aspetto che analizza e include il **sistema giuridico nel suo complesso**. Pertanto fa riferimento ai diritti e alle leggi dello stato. La questione è: "Quanto i cristiani sono liberi, individualmente e collettivamente, di vivere la propria fede religiosa all'interno delle proprie comunità locali? E quale impatto ha su di loro il sistema legale? Quanta pressione esercitano gli agenti nazionali e locali sui cristiani attraverso atti di disinformazione, discriminazione, maltrattamenti e altre azioni del genere?" I questionari esaminano l'ideologia nazionale di ogni singolo stato, la carta costituzionale, la registrazione dei documenti d'identità dei singoli cittadini, la libertà di spostamento in patria e all'estero, l'interferenza della polizia negli affari economici privati, la libertà di espressione, la presenza di associazioni civili o partiti politici cristiani. Ma anche l'eguaglianza all'interno del sistema giudiziario, (si vedano in tal senso i processi per accuse di blasfemia in Pakistan), l'impunità, l'eguale trattamento di fronte alla legge durante i procedimenti giudiziari o anche l'impossibilità di cambiare lo status religioso sui documenti.



*Vita di chiesa:* questo aspetto riguarda la **vita religiosa comunitaria e le pubbliche espressioni di fede da parte delle intere comunità cristiane**. Include anche l'uso dei locali dei cristiani per tali scopi.

L'approccio è: "In che modo le discriminazioni, le restrizioni o i maltrattamenti hanno violato o limitato la vita della comunità religiosa cristiana?" Il questionario della WWList analizza gli ostacoli posti alla chiesa/comunità cristiana nel riunirsi attraverso la registrazione dei locali di culto, il monitoraggio delle attività religiose, la chiusura delle chiese non registrate, il permesso o meno di costruire nuove chiese o di ripristinare quelle già esistenti, il disturbo o interruzione di servizi/culti, l'opposizione ad attività dentro o fuori la chiesa, accettazione di convertiti, monitoraggio di predicazioni e del materiale formativo usato. Ma anche la possibilità o meno di stampare, importare o vendere Bibbie o altro materiale religioso, confisca di tale materiale, interferenze nell'uso di internet e nella libertà di avere relazioni con la Chiesa di altri paesi.



[Per scaricare foto, mappa in pdf e video WWList 2019 – Top 5 clicca qui](#)

Per maggiori info, in particolare i country profile di ogni nazione in esame, la mappa in pdf e altro, visitate il nostro sito: [www.porteaperteitalia.org](http://www.porteaperteitalia.org)